

Lavoro extra: tassazione secca del 10%, per prova

Sacconi ipotizza l'intervento. Allo studio la deroga sul limite di 36 mesi per i contratti a termine

di Felicia Masocco / Roma

IPOTESI E IPOTECHE La detassazione degli straordinari rischia di mettere una seria ipoteca sul confronto tra governo e parti sociali che prenderà il via martedì prossimo. L'ipotesi di escludere dalla defiscalizzazione i dipendenti pubblici ha messo sul chi va là i sindacati peraltro per nulla convinti che sia la misura migliore per appesantire le buste paga. Insorgono soprattutto le sigle delle forze dell'ordine che sarebbero fortemente penalizzate dal provvedimento (ma la sicurezza non era la priorità delle priorità per questo governo?). In più il ministro del Welfare Maurizio Sacconi ha rivelato che sta pensando a una deroga sulla norma che fissa a 36 mesi la possibilità

di ripetere i contratti a termine. La misura è contenuta nel protocollo sul Welfare firmato nel luglio scorso da governo, sindacati e imprese, poi votato da 5 milioni di lavoratori. «Non si tratta di una volontà di modifica unilaterale - ha poi precisato - ma di un'ipotesi di confronto con le parti sociali». Ma intanto si è capito che al nuovo titolare del Lavoro non dispiacerebbe riaprire lo spinoso capitolo della flessibilità. È certo che l'esecutivo detasserà

Il titolare del Welfare non scioglie il dubbio sugli statali che vogliono lo sgravio sulla retribuzione

gli straordinari e tutte le parti variabili del salario (premi e incentivi) con una cedolare secca al 10% come ha confermato ieri lo stesso Sacconi intervenendo a Economix, la trasmissione di Rai Educational. «Ci interessa sperimentare su una grande platea di operai e impiegati», ha aggiunto senza precisare se i dipendenti pubblici siano o meno nel novero. I rumors battono sull'esclusione il che ha messo in allerta i sindacati, «rappresenterebbe un grave vulnus costituzionale», dicono. Gli straordinari di vigili del fuoco, polizia, carabinieri «sono



Maurizio Sacconi Foto LaPresse

parte integrante del lavoro quotidiano», spiegano «per i poliziotti a darlo si aggungerà la beffa» è il commento del segretario del Sip Claudio Giardullo. «Sarebbe grave», aggiunge il segretario del Sap, Nicola Panzi, «il governo deve capire che si produce sicurezza anche migliorando le condizioni economiche dei poliziotti, già penalizzati dai tagli al comparto». Anche il Cocer dei carabinieri si domanda: «dove sono finiti le promesse elettorali?». «Il governo Berlusconi inizia male». Secondo il segretario della Fps-Cisl, Rino Farelli, durante la campag-

Poliziotti, carabinieri vigili del fuoco protestano: lo straordinario è parte integrante del lavoro

na elettorale si è affermata «l'intenzione di voler rilanciare i consumi delle famiglie e sostenere i redditi dei lavoratori dipendenti - bene - spiega - non si capirebbe la ratio di questa esclusione». Per il segretario della Fp-Cgil, Carlo Podda, se fossero confermate le indiscrezioni, il confronto sul lavoro pubblico «partirebbe in salita. Non si volevano rilanciare i redditi dei lavoratori dipendenti? Non si capirebbe perché 3 milioni e mezzo di lavoratori non fanno parte di questa platea».

«Tutte le volte che c'è un provvedimento che interessa il mondo del lavoro, si esclude il settore pubblico e poi si dice che è privilegiato», chiosa Salvatore Bosco di Uilpa.

Il salario e il reddito legano questa partita a quella del modello contrattuale. La piattaforma di Cgil, Cisl e Uil fa riferimento all'«inflazione realisticamente prevedibile». L'impianto viene bocciato da Lorenzo Bini Smaghi,

L'UNITA 16/5/08